Telefono 1-68 | LA PATRIA DEL FRIULI | Telefono 1-68

Anno XXXIX — N. 246 MARTEDI 5 Settembre 1916

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

UDINE
Via della Posta

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

IV pag. L. 0.50, III. L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo L. 3 per linea contata

Cronaca Provinciale

PORDENONE

Attenti alle farine! — Per aver usato farine di resa inferiore all'85 per cento certo Trevisan Beniamino di Pasiano di Pordenone fu condannato a 5 giorni di arresto ed a L. 100 di multa.

Patronato scolastico. — L'assemblea del patronato scolastico ricostituito in conformità dell'articolo 71 della legge 4 giugno 1911 n. 487 nell'adunanza 27 agosto u. s. ha proceduto alle seguenti nomine: Delegato dei soci fondatori sig. Cesare Marchi — delegato dei soci benemeriti cav. avv. G. B. Cavarzerani — delegati dei soci annuali sigg. Giuseppe Gaspariol e Gualtiero Navarra.

L'assemblea ha infine eletto un unico socio benemerito per segnalati servizi resi all'istituzione nella persona dell'egregio prof. Giuseppe Scaramelli che è sempre stato l'anima del Patronato, che pur com'era precedentemente costituito aveva raggiunto uno sviluppo largo e prospero.

Un nuovo ambulatorio all'ospedale — In seguito ad accordi dell'autorità civile coll'autorità militare è stato istituito ieri lunedì presso l'ospedale civile di Pordenone un ambulatorio gratuito per le malattie segrete e della pelle, diretto dallo specialista dott. Carlo Mazzolari cap. medico direttore del comparto dermosifilopatico di Cremona. Detto dispensario al quale potranno ricorrere gli abitanti di questo comune d'ambo i sessi, e i militari, resterà aperto tutti i giorni dalle ore 17 alle 18.30 per consultazioni e cure.

PREONE

Concessione di mutuo.

Ci si invia da Roma in data 3:

Con decreto Luogotenenziale in data odierna la Cassa Depositi e Prestiti è stata autorizzata a concedere al Comune di Preone un mutuo di Lire 20515.09 all'interesse del 5 0/0 a parziale anticipazione del sussidio per la costruzione della strada di accesso alla stazione ferroviaria di Villasantina.

SACILE

Disgraziato prestito d'una bicicletta.

Giorni fa si presentò al fornaio Dal Cin Giovanni un soldato chiedendogli per cortesia che gli desse per un'ora la bicicletta dovendosi recare in una frazione d'urgenza per servizio.

Il Dal Cin non vedendo nè soldato nè bicicletta si appigliò al magro conforto di denunciare il fatto ai carabinieri.

La bicicletta è di marca tre fucili del valore di lire 70.

TRICESIMO

« Karavanserai ».

A proposito dell'appunto pubblicato giorni sono circa il nome esotico di «Karavanserai» che si legge come insegna sull'osteria presso la stazione di Tricesimo, l'interessato sig. Ippolito Anzil ci scrive rilevando che «Karavanserai» è parola russa che significa precisamente osteria. Non trattasi quindi di nome tedesco che è sinonimo di barbaro e cadono i relativi commenti.

RIVE D'ARCANO

Sul campo dell'onore

E' pervenuta notizia ufficiale della morte del soldato conte Riccardo d'Arcano figlio del conte Lodovico, avvenuta in una sezione di sanità in seguito ad azione dei gas asfissianti, dopo aver combattuto per un anno sul Carso.

Non aveva ancora 21 anno e per le elette virtù, tradizionali nella sua famiglia, era da tutti ben voluto.

A cura della famiglia fu celebrata una funzione di suffragio cui parteciparono il Sindaco e la Giunta di cui è membro il conte Raimondo fratello del prode caduto.

Alla famiglia sentite condoglianze.

FORGARIA

Per la verità. — In un recente numero del Gazzettino leggiamo un articolo riflettente la visita dell'on. Ciriani in questo paese.

Come partecipanti al ricevimento l'articolista ricorda il sindaco, al quale tengono dietro i nomi di assessori consiglieri e persone diverse, delle quali in parte non furono invece presenti nè al ricevimento nè al discorso. E l'articolista dimentica invece o non vuol accennare i nomi di signore, signorine e signori che del comitato d'assistenza civile fanno parte, e sempre cooperarono al buon andamento del medesimo.

La visita dell'on. Ciriani ebbe lo scopo di dare istruzioni al comitato ed il discorso fu tenuto nella sala del consiglio, alla presenza di quasi tutti i membri del comitato e di poche altre persone.

Ma di ciò forse l'articolista del Gazzettino, sig. C. Bignon si è accorto mentre per la verità andava pure ricordato.

S. MICHELE AL TAGLIAMENTO

Per un prode

Le sorelle Biaggini con pietoso pensiero, hanno in questi giorni tributato solenni onori funebri alla memoria lacrimata dell'unico figliuolo del ten. col. conte Cornelio Elti di Rodeano, il guardiamarina Zanetto.

La mesta cerimonia si svolse nella Cappella gentilizia delle sorelle Biaggini e vi intervennero non solo le autorità ecclesiastiche locali, ma anche molti ufficiali e soldati, conoscenti e amici, e i coloni tutti della nobile casa.

Compiutosi il sacro rito, il maggiore Cantafora, disse meste e sentite parole di rimpianto per la giovine esistenza così immaturamente sparita dalla bella nave donde auspicava e collaborava con ardente entusiasmo alla grandezza della Patria.

Degno di nota e di generosa incitazione, è l'atto caritatevole delle signore Biaggini che, a sempre meglio onorare la memoria dell'estinto, fecero una elargiz. al Comitato d' A. C di S. Michele. Parimenti la signora Noemi Gaspari volle versare L. 200 ai Comitati di Assistenza di Latisana.

I friulani gloriosi.

Continua l'elenco delle ricompense ai friulani.

Encomio solenne

Siva Luigi, da Spilimbergo, soldato fanteria. Si recò a tagliare i reticolati sotto il fuoco nemico, dando bella prova di coraggio e fermezza. — Podgora 24 giugno.

Spangaro Giacomo, da Cordovado zappatore fant. Durante un attacco alle trincee nemiche, si slanciava fin sotto i reticolati allo scopo di tagliarli, dando prova di salda disciplina e di vero ardimento. — Podgora, 10 giugno.

Strolazzo Giuseppe, da Palatischia (frazione Montesaperta) soldato alpini. Quale portaferiti, prestò premurosa, zelante opera sotto il fuoco nemico, raccogliendo e trasportando feriti dalla linea del fuoco al posto di medicazione. — Monte Vodil, 27-28 ottobre.

Toso Lodovico da Tricesimo sol. alp. Rimasto ferito il comandante della compagnia, di quale egli era attendente, lo traeva al riparo, e ritornava quindi, sulla linea del fuoco, ove, poi rimaneva egli stesso mortalmente ferito. — Monte Vodil, 27-28 ottobre.

Zaghet Dante da Caneva sold. fant. Sotto intenso fuoco di fucileria, portava, ripetutamente ordini alle piccole guardie, mantenendo contegno calmo ed essendo di bello esempio ai compagni. — Podgora, 10 giugno.

Mussin Pietro, da Udine, sergente. Conduceva il proprio reparto, con encomiabile slancio e coraggio, sotto il fuoco d'artiglieria e fucileria nemica — Oslavo 2 novembre

Orlando Giovanni Battista da Dignano sold.

Farussini Giovanni, da Rivignano sold.

Polidoro Evaristo, da Sedegliano capo.

Pontisso Riccardo, da Varmo sold.

Pusca Oderico, da Resia soldato volontario.

Ribotis Giovanni da Forgaria, capo.

Rossi Antonio, da Castelnuovo del Friuli sold.

Sacilotto Pietro, da Pravisdomini sold.

Santarossa Giuseppe, da Fontanafredda sold.

Stefanutti Pietro, da Trasaghis sol.

Tambosco Pietro, da Forgaria (frazione Cornino)

Toffolo Antonio, da Valle Noncello.

Tonel Luigi, da Pordenone.

Turchetto Luigi, da Castions di Strada tutti di fanteria, meno il Sacilotto ch'è dei granatieri: tutti decorati con la medesima motivazione cioè: Dando bell'esempio di coraggio e di noncuranza del pericolo, si slanciava all'assalto delle trincee nemiche, riuscendo a penetrarvi ed insistendo nell'incoraggiare i compagni, fino a che veniva ferito. — Podgora, 5 luglio

Spessotto Pietro, da Pasiano sold. fant.

Vicenzutti Giovanni, da Sacile caporale maggiore.

Zanin Luigi, da Spilimbergo.

e Zecchini Pietro, da Trivignano soldati nella fanteria decorati tutti tre con la stessa motivazione, cioè; Ferito durante l'attacco di forti posizioni nemiche, dava bell'esempio di sangue freddo, incoraggiando i compagni a continuar nell'avanzata. — Podgora 10 giugno.

E' pure uscito un bollettino ufficiale con le ricompense al valore militare ed onorificenze per la campagna di Libia. Tra i friulani notiamo:

Medaglia d'argento.

Spernazzati Ettore, da Udine, capitano 1.o battaglione libico. Per mirabile prova di energia e di coraggio data durante il combattimento, nel quale fu due volte gravemente ferito. — Uadi Marsit, 6 aprile.

Medaglia di bronzo

Chittaro Luigi, da Majano, appuntato cavalleggeri di Lodi. Per bella prova di fermezza d'animo e di coraggio data durante il combattimento: — Sidi Ulid, 21 maggio.

Taboga Francesco, da Ippiis, caporale fanteria. Per il coraggioso contegno tenuto durante il combattimento. — Kabao, 26 giugno.

Venier Fabio, da Villa Santina, sottotenente 8.o alpini. Si offerse di condurre una colonna di 20 autocarri per una strada infestata da numerosi ribelli, e compì efficacemente la missione assuntasi, dimostrando risolutezza e coraggio. — Sidi Sames Fonduc Scebani, 7 luglio.

Cronaca Cittadina

L'aumento del prezzo del latte.

Stamane le nostre massaie, sia che attendessero a domicilio le lattivendole, sia che andassero a ricercarle nei pubblici mercati, appresero la poco gradita nuova che il prezzo del latte era portato a 45 centesimi. Le venditrici che calano dal contado, avevano fissato l'aumento con un accordo degno di miglior causa.

E non è a dire che questo nutrimento, indispensabile per gli ammalati e pei bambini, sia diminuito nella produzione, di cui anzi in questa stagione è normale l'aumento, ma si tratta proprio della spietata ingordigia delle lattivendole le quali, poichè per quanto latte portino in città e per quanto lo annacquino, trovano da esitarlo tutto, hanno aumentato... automaticamente il prezzo.

Contro questa ingorda speculazione, contro questa piaga dell'insaziabile sfruttamento dei contadini verso i cittadini (e non nel latte soltanto, ma in ogni genere di prodotto agroorticolo) è necessario un pronto e severo intervento.. chirurgico; l'autorità comunale vi provveda e tosto, fissando il prezzo massimo del latte e ove occorra, procedendo alla requisizione di tutto il latte prodotto nel comune per lo smercio in spacci comunali. I grandi proprietari — i così detti agrari — riunendo tutto il latte delle loro fattorie e dei loro coloni, potrebbero, con nobile esempio di civismo e di patriottismo che anche a fatti non deve in essi mancare, fornire un quantitativo più che sufficiente agli spacci comunali che è necessario sorgano con tutta sollecitudine nei vari rioni della nostra città.

Muoversi, bisogna!

Scuola Normale.

Esami.

Gli esami della sessione di ottobre comincieranno il 2 dello stesso mese per le licenze normale e complementare; il 10 ottobre per la promozione Corso normale ed integrazione per l'ammissione alla 1.a normale; il 9 ottobre per la promozione, ammissione, integrazione corso complementare. Gli esami di maturità avranno principio il 12 ottobre, alle ore 9. Gli orari particolareggiati con la indicazione delle materie di esame stanno esposti all'albo della Scuola

Morto per la Patria

E' pervenuta al Municipio di Udine la dolorosa notizia che il militare di fanteria nostro concittadino Gaetano Lattuada di Antonio, della classe 1896 è morto il 26 agosto nell'Ospedale da Campo di Cormons in seguito a cancrena gassosa per fatto di guerra.

Onore alla memoria del concittadino che diede la vita alla Patria e condoglianze alla famiglia dimorante in via di Mezzo n. 10.

Gare di tiro a segno

Il programma delle gare di tiro a segno che si svolgeranno nel poligono sociale fuori porta Venezia, nei giorni 17, 18, 19 e 20 settembre a favore del locale Comitato di Assistenza Civile o degli «Orfani dei soldati friulani morti in guerra» comprende le seguenti categorie:

Categoria «Incoraggiamento» libera a tutti purchè non premiati in precedenti gare con medaglie d'oro; 8 premi in medaglie ed oggetti di valore a scelta dei tiratori.

Categoria «Ufficiali» 6 premi in oggetti o medaglie a scelta dei tiratori in ordine di merito.

Categoria «Gorizia» libera a tutti; 12 premi in oggetti di valore

Categoria «Valore e fortuna» libera a tutti; 12 premi in oggetti di valore.

Categoria «Italia» libera a tutti; 10 premi in oggetti di valore.

Orario delle gare: Domenica 17, lunedì 18 e martedì 19: dalle ore 8 alle 12 e dalle 14.30 alle 19;

Mercoledì 20 settembre: dalle 8 alle 12 per tutte le categorie e dalle 14 alle 15.30 per la sola categoria V.

La premiazione seguirà nella Loggia Municipale il giorno XX settembre alle ore 16.30.

Per le norme vedere il dettagliato programma.

Riunione agenti ed impiegati.

Questa sera, martedì, alle ore 8.30 nei locali della Società di Mutuo Soccorso Generale sono convocati i soci per discutere il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni sull'opera svolta dall'Unione. — Riposo Settimanale e sua applicazione. — Decreto per i richiamati. — Nomina di una commissione esecutiva.

Il cambio per oggi è fissato in L. 119.78.

Croce Rossa Italiana

Offerte col mezzo della Patria

Somma precedente L. 8331.25
F.lli Pascoli in morte di co. Vittorio di Brazzà 2.—
Sgualdino Giuseppe per onorare la memoria della sua adorata bambina Alice 20.—
Luigi Ricobelli per onorare la memoria di Alice Sgualdino 5.—
Cantoni Francesco in morte di Carminati Giacomo 2.—
fam. Del Mestre per G.ni De Corti 25.—
Nadalini Maria per la liberazione di Gorizia 5.—
Ditta Masaratti Dal Mestre per Alice Sgualdino 2.—
Totale L. 8392.25

Feriti in Transito

Col mezzo della Patria

Somma precedente L. 1408.98
Renza e Gino Angeli in un tristissimo anniversario 25.—
Totale L. 1433.98

Beneficenza varia

A mezzo della Patria

La spett. Ditta Luigi Spezzotti per definizione controversia, Pro Mutilati di guerra lire 66.85.

Luigia Zavagna ved. Tomasini in morte di Maria Fiaibani Angeli della Scuola e Famiglia lire 2.

Sig. Lucia Luccardi ved. Plaino in morte di Giovannina Rubbazzer all'Ufficio Notizie lire 5.

Assistenza Civile

Col mezzo della Patria

Somma precedente 24704.77
Sig. Lent Guglielmo in morte di Guido Persa 2.—
Pietro Antonini in morte co. Vittorio di Brazzà 2.—
Totale L. 24708.77

Ciclista disgraziato — Ieri sera alle sette fu accolto all'ospitale civile l'operaio Luigi Rizzetti fu Giuseppe d'anni 42 nato a Ziracco e residente a Remanzacco. Cadendo dalla bicicletta aveva riportato la lussazione della spalla sinistra. La dott. Zagolin gli prodigò le cure necessarie dichiarandolo guaribile in quindici giorni.

Per l'industria dei giocattoli.

Quali furono i primi passi in Friuli

Fagagna 4 settembre

Dalla gentilissima signorina Noemi Nigris riceviamo la seguente interessante lettera che ricorda i primi passi della industria dei giocattoli nel Friuli:

Preg.mo sig. Direttore,

Rilevo dal suo pregiato giornale che sabato 1 corr. vi fu in Udine una riunione per favorire la nascita o meglio di *rinascita* dell'industria giocattoli in Friuli. Fra il nome di tante persone benemerite non trovo quello della Contessa Cora di Brazzà-Savorgnan, che fino dal 1904 fu in Germania e dopo accurati studi introdusse fra noi la gentile e proficua lavorazione dei giocattoli. La contessa Idanna, Sua figlia, e io ebbimo la fortuna di accompagnare la contessa Cora nell'interessantissimo viaggio.

Visitammo insieme Norimberga dove trovammo persino una «Puppen Klinik» (Ospedale delle Bambole); ma c'interessò sopratutto Sonneberg, cittadina di 35 mila abitanti *invasa* dai giocattoli, che dava lavoro a tutta la regione circostante ed esportava *annualmente 40 milioni di lire;* 32 milioni per giocattoli di stoffa e 8 milioni per tipi diversi. Portammo in Italia molti campioni preziosi e ne iniziammo subito la riproduzione. Per incarico della cont. di Brazzà scrissi una minuta relazione del viaggio per S. M. la Regina Madre, la quale accolse con entusiasmo l'idea di *far italiana* la nuova Industria e ci diede tutto il suo appoggio morale e finanziario.

La cont. di Brazzà fece riprodurre un «Cortile rustico friulano» e lo «La Sfoglia» (el scartozzà) esposti per pochi giorni a Udine, in Via Cavour, e poi spediti a Roma, dove furono ammiratissimi; S. M. la Regina Madre acquistò subito «La Sfoglia» e il Ministro di A.I.C. il «Cortile rustico» che poi donò a un museo dell'Italia Meridionale, per la squisita fattura del carro ed attrezzi rurali. Gli altri giocattoli andarono a ruba.

Alla cont. di Brazzà e a me si unì la sig.ra Renier che cominciò a riprodurre mirabilmente i pupazzi e animali di stoffa, che figurarono alla Mostra di Udine nel 1905 e all'Esposizione di Milano nel 1906. Continuammo per qualche anno a sostenere la produzione, ma poi morimmo d'inedia per la spietata concorrenza germanica.

Alla fine del 1915 le signore delle Industrie Femminili di Roma, contessa Suardi e sig.ra Ascoli, ci proposero di ritentare l'industria. Accettammo dopo molte esitazioni; e a noi si unì, preziosa collaboratrice, la gentile sig.ra Luzzatto-Weilschot.

Superate difficoltà enormi — causate dai tempi eccezionali — abbiamo ora raggiunto un'abilità che non teme confronti.

Confidiamo nell'appoggio dei buoni, dei veri patrioti per emulare Sonneberg.

Ciò che fanno gli altri lo possiamo fare anche noi..... e meglio!.

Noemi Nigris.

Cronaca teatrale

TEATRO MINERVA

Spettacolo Cinematografico.

Attraente programma per oggi:

«Le bellezze della Capitale»: dal vero.

«O Giovannino o la morte»: forte dramma in tre parti dalla vibrante novella di Matilde Serao. Musica espressamente scritta dal maestro Ivon Hartulary Darclée.

Ieri sera, questo dramma ottenne completo successo e fu ammirato da un numeroso pubblico.

«Le cinque figlie del Console»: scena comicissima.

Il teatro si apre alle ore 17.30.

TEATRO SOCIALE

Nuovo Cine

Oggi dalle 17.30 alle 23 con accompagnamento di scelta orchestra, si rappresenterà un commovente dramma in 3 atti della Casa Pathè interpretato dalla bella e geniale attrice Gabriella Robinne: «Geloso dell'indomani».

Precederà una nuova edizione Pathè: «Cronistoria della guerra».

Il bel programma si chiuderà con una scena comicissima interpretata dall'inesauribile Max Linder, dal titolo: «Il tulipano meraviglioso»!

La voce degli altri

Contro un barbiere di via Ronchi.

Luigi Patterini, di Lucinico, un profugo che ha conosciuto per ragioni politiche le carceri austriache, ci scrive una lunga lettera per narrarci che, essendosi presentato al botteghino da barbiere n. 46 di via Ronchi, ebbe da quel signore un rifiuto di compiere sul di lui capo le operazioni che ai barbieri si domandano... e naturalmente si pagano.

— Non posso servirla! non ho ferri! son nuovo qui! vada là avanti, da quell'altro! furono le risposte di quel signor barbiere; mentre (afferma sempre il signor Patterini nella sua lettera) poco dopo entrarono nello stesso botteghino al n. 46 due altri che il barbiere accontentò.

Bisogna notare che il Patterini è costretto, per girare, a servirsi di un triciclo, non avendo completo l'uso delle gambe. Or egli si domanda se per questa sua disgrazia nessuno abbia da radergli la barba, nessuno da tosarlo — ciò che finora non gli era accaduto mai, — in nessun luogo: e conclude che quel barbiere col suo modo di agire, ha mostrato di essere al di sotto di tutti i suoi colleghi di Udine, di Gorizia e di altrove i quali non gli rifiutarono mai l'opera loro, per quanto egli sia — non per sua colpa — un disgraziato.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 60

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

Per lo spazio di due ore il viottolo rimase oscuro e silenzioso.

Quindi si udirono le pedate di un cavallo, ed un cavaliere mise piede a terra davanti alla porta di una casa sita precisamente di fronte all'edificio.

Picchiò sommessamente, e gli fu immediatamente aperto.

— E' giunto qualcuno, al palazzo? — domandò quegli ad una donna giovane e bella, venuta ad aprire.

— Sì, signore.

— Chi è giunto?

— Credo la principessa.

— Nicodemus non mi ha ingannato — pensò Antonio Perez, seguendo la giovane, che lo precedeva per le scale.

— Vi fermerete qui la notte? — domandò la donna.

— Sì e no; secondo gli avvenimenti... Chi accompagnava quella donna?

— Dalla voce, mi parve Santoyo.

— Ah! ah!.. sapete che avrei quasi la tentazione di battere alla porta del palazzo?

— Sarebbe un'imprudenza, signore; è meglio che ricorriate al solito mezzo.

— Sì, ma il balcone è chiuso.

— Al contrario, è aperto.

— Come?

— Senza dubbio vi si aspetta, perchè ho veduto una donna guardare intorno a sè e lasciare le imposte socchiuse.

— Il re è a Madrid — pensò Perez. — Ho la mia maschera e in ogni caso non arrischio nulla, perchè posso contare sulla servitù... Ebbene — aggiunse quindi a voce alta — dov'è vostro marito?..

— Di servizio in palazzo — rispose la giovane con doppia intenzione. — Se vi premo, che nessuno sappia la vostra venuta nessuno lo saprà all'infuori di me.

La donna che parlava con Perez, era una delle sue favorite di bassa sfera, che tempo addietro egli aveva maritata ad un palafreniere, e della quale si serviva per spiare nella stanza, che la principessa occupava quando si recava colà, giacchè i balconi del palazzo guardavano precisamente in faccia alle finestre di questa casa.

— Ebbene, poichè vostro marito non è in casa, e dite che il balcone è aperto, bisogna che mi aiutate a collocare il ponte.

— Ma.. No avete dato l'avviso?.. siete aspettato?..

— O perchè lo domandate?

— Se vi fosse il re..

— Il re è rimasto a Madrid.

— Allora, sia fatto come a voi piace, signore. Abbiate la bontà d'aiutarmi.

Quello che Antonio Perez chiamava un ponte, era una gran tavola di pino, che, attraversando la larghezza del viottolo, si appoggiava da un lato alla finestra, e dall'altro al verone del palazzo.

Il ponte portatile fu collocato a suo posto.

— Devo poi ritirarlo, signore?.. Sola, mi sarebbe impossibile.

— No, lasciatelo; è più prudente.

Le invetriate del balcone erano in fatti socchiuse Antonio Perez stette origliando prima di aprirle, ed osservò che nella stanza regnava il più profondo silenzio. Aprì con precauzione e si avanzò. La stanza era deserta; però, all'estremità di essa, vedevasi trasparire lume da una portiera.

Perez si avvicinò e sollevò i tendinaggi.

Una donna giovane e bella si trovava davanti allo specchio e pareva si disponesse a coricarsi.

Era Elvira.

Antonio Perez osservò con entusiasmo la sua capigliatura profusa e lucente, la bianchezza della pelle, gli occhi nerissimi e scintillanti, e la magica armonia di tutte le forme, delle quali ciascuna rivelava una bellezza perfetta.

Egli la contemplava estatico, perchè gli sembrava come già era parso al re, di vedere la principessa d'Eboli, ma più giovane, più candida, più snella. Come Filippo II, egli non poteva dubitare che quella somiglianza non fosse la conseguenza di un legame di parentela.

Solo tre uomini avevano veduta Elvira dal giorno del suo arrivo a Madrid, e tutti e tre erano rimasti profondamente commossi a tale vista, e tutti e tre amavano con passione la principessa.

— Di dove mai è venuta quella donna? — pensava il segretario Perez. Ella deve senza dubbio appartenere alla famiglia dei Mendoza o a quella dei Silva. Il re la incontrò in casa di Nicodemus, dove fu condotta da un arabo; ma questo nulla prova. Se ossai...

Perez conosceva la camera dove si trovava Elvira, e sapeva che non aveva alcun'altra uscita. Chiuse quindi con cautela le porte, lasciò il balcone aperto per avere una ritirata sicura e s'incamminò risoluto al gabinetto.

Elvira avea terminato in quel punto il suo abbigliamento notturno; e si era alzata dal seggiolone.

La stupenda figura e la veste bianca ed ondeggiante di lana, che la copriva, le davano tutta l'apparenza di una statua antica.

ULTIMA ORA

Le nostre operazioni in Albania.

La conca del Voiussa sgombrata dai nemici.

La milizia territoriale al fuoco.

ROMA, 4 — Da qualche giorno le nostre truppe in Albania hanno iniziato una serie di incursioni sulla riva destra della Vojussa a mirano a rendere indisturbato il possesso della regione da noi saldamente occupata ad occidente del fiume del fiume. Cioè sloggiare i riparti nemici che, annidati tra i villaggi e sulle alture della riva orientale con tiri di artiglieria e altri mezzi recano qualche noia alle nostre truppe che lavorano a dotare queste regioni di nuove strade. Già il comunicato del 1 settembre segnalava una brillante azione contro le posizioni austriache da M. Gradist e M. Trubo oltre la Vojussa finita colla espugnazione dei villaggi organizzati a difesa di Klos e Hekal e con cattura di bottino e di prigionieri; una nuova vittoriosa azione, nella regione immediatamente a sud della precedente è stata annunciata dal bollettino odierno la quale permette di dedurre come regolarmente questo spazzamento della riva destra e come il territoreo ancora presidiato dal nemico sia costantemente tenuto in soggezione.

Discesi dalle pendici della riva occidentale alla Vojussa riparti di truppe territoriali e bersaglieri passavano all'alba del 2 il fiume in parte a guado, in parte su di un ponte gettato durante la notte.

Era la prima volta che le compagnie di milizia territoriale erano al fuoco e tanto più è pregevole il valore col quale condussero l'assalto al villaggio fortificato di Kuta che fu brillantemente espugnato costando al nemico la perdita di morti e di prigionieri. Intanto i bersaglieri, sulla sinistra dei riparti territoriali occupava il villaggio organizzato a difesa di Drizzar.

Il nemico non si rassegnava alla perdita e dalle posizioni di Ader Bey a nord di M. Gradist apriva un fuoco violento di artiglieria e si proponeva un attacco avvolgente contro le nostre truppe.

Ma il disegno fu sventato da un'attacco pronunciato verso Hader Bey, da una compagnia di bersaglieri, la quale arrestò la minaccia di contrattacco nemico e protesse validamente il fianco sinistro delle nostre truppe. In conseguenza della vittoriosa azione è stata minutamente liberata dalla presenza di soldati nemici tutta la conca che si stende sulla riva destra della Vojussa fra Kuta e Ciorusit. Oltre a 34 prigionieri austriaci il nemico ha lasciato sul campo dell'azione numerosi morti fra i quali due ufficiali.

(Stef.)

La battaglia in Francia è grandissima ed accanitissima

Le truppe si disputano il terreno pollice per pollice.

I francesi fanno oltre 4000 prigionieri.

A nord della Somme

PARIGI, 5. Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Sul fronte della Somme la battaglia impegnata ieri dalle forze franco brittanniche si è sviluppata oggi sulle due rive della Somme ed ha continuato per tutta la giornata con estremo accanimento a nord del fiume. Continuando il nostro successo abbiamo notevolmente progredito ad est del villaggio di Le Forest, ed abbiamo oltrepassato la fattoria dell'Opital ed occupato un punto situato ad ovest del bosco di Marrieres.

Violenti contrattacchi tedeschi diretti contro le nuove posizioni a sud di Combles e che sboccavano dal villaggio sono stati infranti dal fuoco delle nostre mitragliatrici e dai nostri tiri di sbarramento che hanno inflitto al nemico gravi perdite. Tutto il terreno che avevamo conquistato è stato integralmente mantenuto. La cifra dei prigionieri enumerati a nord della Somme nelle due giornate raggiunge attualmente i 2500; abbiamo preso oggi una diecina di mitragliatrici oltre a quelle ieri annunciate.

A sud della Somme

A sud della Somme le truppe francesi hanno attaccato le organizzazioni nemiche sopra una estensione di venti chilometri circa da Barleux fino alla regione a sud di Chaulnes.

Ovunque il valore dei nostri soldati e la potenza della nostra artiglieria ci ha permesso di raggiungere gli obiettivi prestabiliti sul fronte da Barleux a Doniecourt. Ci siamo impadroniti della prima linea di trincee nemiche e ci siamo stabiliti nelle immediate vicinanze del villaggio di Berny e sul margine nord di Doniecourt.

Alla nostra destra il villaggio di Soyecourt attaccato da noi da nord e da sudovest è stato conquistato interamente con un brillante assalto.

Più a sud da Vermand-Ovillers fino a Chilly dopo un combattimento dei più violenti la nostra fanteria si è impadronita sopra una estensione di oltre 4 chilometri di tutta la prima posizione del vecchio fronte tedesco comprendenti parecchie linee di difesa fortissimamente organizzate. Il villaggio di Chilly è stato preso completamente ed abbiamo occupato ad est la quota 85 nonchè il margine occidentale del bosco di Chaulnes, ed il villaggio di Vermand Ovillers di cui teniamo una parte è stato risolutamente oltrepassato da nord e sud.

La nostra artiglieria pesante ha preso sotto il suo fuoco e disperso le truppe nemiche che si dislocavano sulla strada Liancourt-Fronches.

La cifra dei prigionieri validi fatti oggi da noi a sud della Somme e finora constatati supera i 2700.

(Stef.)

Gli inglesi conquistano nuovo terreno facendo ottocento prigionieri

LONDRA, 5 — Il comunicato del generale Haig dice: I combattimenti di ieri fra l'Ancre e la Somme furono molto accaniti, essendo il nostro movimento in avanti ostinatamente contrastato e lanciando il nemico ostinati e ripetuti contrattacchi appoggiati da grande fuoco di artiglieria.

La nostra avanzata fu coronata con successo quasi ovunque fin dal principio e la maggior parte dei contrattacchi del nemico che gli costarono gravissime perdite non poterono scuoter le nostre truppe sul terreno occupato. Come risultato del combattimento ci impadronimmo delle difese del nemico su di un fronte di tremila yarde e sulla profondità media di ottocento yarde occupando il villaggio fortificato di Guillemont. Nel villaggio di Ginchy che fu dapprima da noi preso interamente fummo costretti ad indietreggiare ma abbiamo mantenuto il possesso di parte del villaggio malgrado vari contrattacchi durante la notte.

Oltre ottocento prigionieri furono già contati. (Stef.)

I tedeschi confessano le perdite.

BASILEA, 5. Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice: Attacchi anglo francesi cominciati ieri mattina nella regione della Somme provocarono una battaglia che è grandissima per estensione e di grandissimo accanimento.

A nord della Somme essa si svolse su un fronte avente la lunghezza approssimativa di trenta chilometri da Beomont fino alla Somme. Malgrado i ripetuti assalti del nemico dalle due parti dell'Ancre e specialmente contro Thiepval ed a nord-ovest di Pozieres le nostre truppe comandate dai generali Von Stein e Marschall mantennero le loro posizioni e riconquistarono con contrattacco il terreno che avevano perduto presso la fattoria Mouvuet a nord ovest di Pozieres. Più ad est la nostra artiglieria trattenne l'avversario nelle sue posizioni d'assalto. Ma durante la notte esso riuscì a portarsi avanti; presso bosco Foureaux fu però respinto.

Dopo preparazione d'artiglieria senza precedenti, il combattimento si accese fra Suinchy e la Somme e continuò ad infierire sino a tarda ora della notte.

Le truppe dei generali Von Kirchbach e Von Basobaender disputarono ogni pollice di terreno al nemico che penetrò nelle prime posizioni, ed arrestarono l'urto nella seconda linea.

Guillemont e le foreste sono nelle mani dell'avversario.

A sud della Somme la nostra artiglieria riuscì salvochè nel settore a sudovest di Barleux ad impedire l'esecuzione degli attacchi francesi.

Le forze lanciatesi all'attacco contro le opere di Thiaumont ed a sudest di Fleury non riuscirono. Sul Burrone Souville dopo accurata preparazione respingemmo il nemico da un angolo della posizione francese formante saliente nella nostra linea. Parecchi contrattacchi nemici furono respinti. Nella notte dal 2 al 3 settembre nostri dirigibili dell'esercito di marina attaccarono Londra. Un nostro dirigibile cadde sotto il fuoco nemico.

Il 2 attacchi di aviatori francesi cagionarono danni nella zona della fortezza di Metz. Parecchie bombe furono lanciate a Scheveninten. Vi furono feriti ed alcuni edifici danneggiati. (Stef.)

Re Costantino di Grecia è disposto ad esaminare nuovamente la politica del regno

LONDRA, 5. Il corrispondente del «Times» da Atene apprende da buona fonte che il Re Costantino dichiarò ai ministri dell'intesa che dopo l'entrata della Romania in guerra è disposto ad esaminare nuovamente la politica della Grecia. (Stef.)

La lotta accesa su tutto il fronte russo.

I primi importanti successi verso l'Ungheria.

19000 prigionieri in tre giorni.

PIETROGRADO 5. Un comunicato del grande stato maggiore dice: Fronte occidentale. A sud est di Baranovitch nella regione dei villaggi di Dw... di Lobzz di Nagocna e di R... y e sud della fattoria di Berese v'ca dalla mezzanotte fino alle 7 del mattino del 3 corr. il nemico ha effettuato attacchi con gas le cui nubi asfissianti si sono diffuse per quattro volte in alcuni settori.

Tutti gli attacchi nemici dopo la emissione del gas sono stati respinti con grandi perdite per il nemico stesso.

In direzione di Vladimir Volhynsk nella regione di Cholvov e Korlitza e nella regione del Sereth superiore continuano accaniti combattimenti. Nella regione di Brzochany le nostre truppe hanno forzato il passaggio del fiume Tsenlovka, forte posizione nemica facendo prigionieri 30 ufficiali e 2641 soldati ed impadronendosi di sei mitragliatrici.

Nella regione dei Carpazi boscosi le nostre truppe si sono impadronite di una serie di alture progredendo verso la frontiera Ungherese.

Il numero dei prigionieri presi dalle truppe del generale Brussiloff nel periodo dal 31 di agosto al 3 di settembre comprende 385 ufficiali e 19000 soldati fra cui undici ufficiali e 1300 soldati tedeschi. Furono catturati inoltre 12 cannoni, 75 mitragliatrici e 7 lanciabombe. (Stef.)

I russi attaccano giorno e notte per stendare il fronte dei Carpazi

BASILEA, 5. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice: Fronte romeno: scaramuccie d'avanguardie e fuoco d'artiglieria. La situazione è immutata.

Fronte arciduca Carlo: I russi continuarono notte e giorno i loro sforzi tendenti a spezzare la resistenza degli alleati sui Carpazi. In numerosi punti si svolsero combattimenti accaniti. Gli assalti del nemico non riuscirono.

Piccoli successi locali ottenuti dai russi a sud-ovest di Fondul-Moldool e nella regione del passo dei tartari furono in parte controbilanciati da contrattacchi benchè a sud est di Brzerany micidiali attacchi pronunciati dal nemico non gli diedero alcun vantaggio. Si combatte ancora per un piccolo elemento di trincea.

Fronte principe Leopoldo di Baviera. A nord di Zbrow e a Svinuchyesselwon, in Volinia attacchi nemici non riuscirono. (Stef.)

I fortissimi attacchi russi

BASILEA, 5. — Si da Berlino il comunicato ufficiale dice. Fronte orientale:

Fronte Principe Leopoldo di Baviera. Reiterati sforzi tentati ieri dai russi ad ovest e sudovest di Lutsk non riuscirono. A nord di Zborow le nostre truppe resistettero a parecchi forti attacchi dei russi.

Fronte Arciduca Carlo. Il combattimento continua ad est e a sudest di Brzezanj. I successi russi furono in gran parte ritolti loro. Si combatte ancora per alcune trincee. Nei Carpazi il combattimento continuò a sud di Zielona. Attacchi russi non riuscirono a sudovest di Zable nel settore Nagura ed a nord di Dornavatra.

Fronte balcanico. Forze Germano-Bulgare progredirono combattendo fra il Danubio e il mar Nero. Presso Kocmar a nordovest di Dobrick la cavalleria bulgara respinse la fanteria romena.

Fronte Macedone situazione invariata. (Stef.)

I tradimenti della Bulgaria

Preparava la sollevazione della Dobrugia.

BUCAREST, 5. Le Autorità rumene scoprirono nella nuova Dobrugia un completto bulgaro tendende a provocare la sollevazione armata della popolazione rumena. Enormi quantità d'armi portate dalla Bulgaria e nascoste sotto varie merci sono state dissotterrate in numerosi villaggi. (Stef.)

La capitale tedesca dell'Africa orientale occupata col concorso della flotta

LONDRA, 5. — Il «War office» comunica il seguente dispaccio da Capitow sulle operazioni dell'Africa orientale tedesca: Le nostre truppe in cooperazione colla flotta occuparono Darsalaam capitale della colonia, che capitolò stamane alle 9. L'inseguimento del grosso delle truppe nemiche continua a sud di Mrogora. Il grosso delle truppe Smutt trovasi nelle vicinanze di Matombo pendici orientali dei monti Ulugura.

Piccoli contingenti si spingono verso sud attraverso le colline mentre ad ovest le nostre truppe a cavallo si spingono verso il passaggio del fiume ruaha in cooperazione con un distaccamento di truppe del generale Vandeventer che raggiunge Kilamatio 70 chilometri a sud di Kiloffa.

Nella regione a sud le colonne del generale Nordshey, occupano Nostringa e si dirigono da questo punto e da Lupembe verso Mahengo, ove tutte le forze tedesche restanti cercano di battere la ritirata. (Stef.)

ANNO I. N. 88 LUNEDI 4-MARTEDI 5 SETT.

Le inserzioni a pagamento si ricevono presso la ditta A. MANZONI & C. — UDINE-MILANO e Succursali
IV pag. L. 0.50, III. L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo L. 3 per linea contata

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,
Udine — Via della Posta

Abbonamenti:
Alla Patria del Friuli: Anno L. 15 — Semestre 7.50 Trimestre 4 — Mese 1.50
Alla Sera: Mensile L. 1.25 — Trimestratre 3.50
Cumulativi: Mensilmente 2.50

Gli austriaci respinti alla baionetta.

Violenti attacchi nemici respinti
Felici azioni nell' Albania.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 4 Settembre 1916. Bollettino 468

In valle di Fiemme (Avisio), il nemico, ricevuti rinforzi, dopo intensa preparazione delle artiglierie lanciò ieri due successivi violenti attacchi contro le posizioni da noi conquistate sul Cauriol. Arrestato ogni volta dal nostro fuoco, fu poi contrattaccato alla baionetta e disperso dai valorosi alpini del battaglione Valle Brenta, che inflissero all'avversario perdite gravi

Sulla rimanente fronte, azioni delle artiglierie. La nostra eseguì tiri efficaci contro gli obiettivi di valle Drava. Quella nemica fu particolarmente attiva nell'alto But e nella zona di Plave (medio Isonzo).

Velivoli nemici lanciarono bombe su Ala e nelle valli del T. Vanoi (Cismon) e del T. Mis (Cordevole). Non si ebbero vittime, nè danni.

ALBANIA. — Nella giornata del 2, nostri riparti di bersaglieri e di milizia territoriale compivano una nuova brillante incursione sulla destra della Vojussa. Passato il fiume tra Scefai e Regepal, i bravi territoriali assalivano e dopo accanito combattimento espugnavano il villaggio di Kuta. Contemporaneamente i bersaglieri occupavano Drizar e la posizione di M. Gradist, ricacciando violenti contrattacchi tentati dall'avversario. A sera le truppe, compiuta la propria missione, ritornavano sulla sinistra della Vojussa. Un riparto di bersaglieri, lasciato su M. Trubes, vi restava indisturbato sino al pomeriggio del giorno 3; indi rientrava nelle nostre linee.

Furono presi al nemico 34 prigionieri, tutti regolari austriaci, e numerose casse di munizioni per artiglierie, di cartucce e di viveri.

Generale CADORNA

Il generale Broussiloff ha ripreso l' offensiva
in unione dei romeni.
Il fronte austro - tedesco rotto in due punti.
Leopoli minacciata.

PIETROGRADO, 4 — Analizzando le operazioni svoltesi negli ultimi giorni, gli specialisti militari constatano che appena la mobilitazione romena fu compiuta il generale Broussiloff dopo una quindicina di giorni di riposo tornò all'offensiva.

Egli sorprese il comando tedesco il quale, malgrado i preparativi energici non potè riunire alla frontiera magiaro romena al momento dell' intervento della Romania che settantamila uomini e dovette perciò procedere ad un nervoso raggruppamento di forze su tutto il fronte dalla Galizia alla Bucovina, con un forte allungamento dell'ala destra per organizzare la difesa dell' Ungheria e della Transilvania.

Intanto le truppe dei generali Saharoff e Corbasoff attaccarono il nemico su tutto il fronte e riportarono in direzione di Leopoli un successo di alta importanza; questo successo è la miglior prova della nuova offensiva del generale Broussiloff il quale ha rotto di nuovo il fronte tedesco, questa volta in due punti, cioè in direzione immediata di Leopoli e a Galiche.

L'esercito del generale Letchinsky dovette impadronirsi delle colline a sud di Forosenko per completare la vittoria del generale Broussiloff, ciò che fu fatto collo slancio abituale.

L'offensiva del generale Broussiloff saggiamente condotta simultaneamente all'offensiva romena, ha prodotto brillanti risultati; l'avversario si agita sperduto nei settori dell'enorme fronte di oltre mille chilometri ripiegando anche nella direzione di Leopoli e di Galiche ove le sue posizioni erano considerate come particolarmente stabilite. (*Stef*)

Le truppe russe sono giunte nella loro zona di radunata
La Germania in stato di guerra colla Romania.

BUKAREST, 4. Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito rumeno in data del primo dice: Fronte nord ovest: l' avanzata delle nostre truppe continua in tutte le direzioni. Sono state occupate le località di Kezdi Vasarhely Racovvisa e Cisnadia. Sono stati fatti prigionieri sei ufficiali e 1537 uomini di truppa. A Pietrosani e a Calnesti ci siamo impadroniti di materiale ferroviario e di depositi di viveri.

Fronte sud: le forze alleate russe sono giunte nella loro zona di radunata.

In attacchi aerei, un aeroplano ha gettato due bombe sopra una colonna sanitaria presso Piatraneamol, nessuna vittima. Il governo tedesco ha fatto sapere che si considera in guerra con noi. (Stef.)

Come fu conchiuso l'intervento romeno

Roma 3 — Il Giornale d' Italia pubblica alcune interessanti rivelazioni del suo corrispondente da Pietrogrado sull' intervento della Romania.

La Romania si decise per l' intervento dopo le minaccie austro-tedesche del gennaio 1916; accese in campo dopo il fallimento della controffensiva austriaca nel Trentino e il successo italiano di Gorizia. L'accordo fu firmato il 4 agosto a Bucarest da Bratianu e dai rappresentanti della Quadruplice; ed è stato legalmente compiuto. La Romania si impegnava di entrare in campagna entro quindici giorni dalla ripresa delle operazioni a Salonicco. Subito dopo la firma, il Re e Bratianu, al fine di calmare i sospetti tedeschi, si recarono in villeggiatura.

Le rappresaglie rumene

BUCAREST, 4. — Un decreto pone sotto sequestro con riserva di ulteriore approvazione del parlamento tutte le imprese finanziarie e commerciali dei sudditi austriaci e loro alleati, e le compagnie di cui la maggior parte delle azioni appartengono a sudditi di tali paesi. (Stef.)

L'opera degli agenti austro-tedeschi in Grecia

Roma, 4 Secondo notizie da Berna, la situazione interna della Grecia diventa sempre più torbida. La rivolta di Salonicco avrebbe una grave ripercussione anche in altre località del Regno. In alcune caserme sono avvenuti ammutinamenti in massa. Gli agenti austro-tedeschi lavorano con tutte le forze a intorbidire le acque, scatenando masse di plebaglia tumultuante contro Venizelos e contro l'Intesa.

Il blocco economico contro la Grecia è stato di nuovo applicato con più stretto rigore.

Gravissime domande chieste dall' Intesa alla Grecia
Il controllo sulle Poste e telegrafi
L' espulsione dei sudditi nemici

ATENE, 4. — Nel pomeriggio di sabato i rappresentanti delle potenze protettrici della Grecia, consegnarono al presidente del consiglio Zaimis una nota esponente che i loro governi avendo avuto la conoscenza che informazioni sono fornite al nemico reclamano il controllo delle poste e telegrafi, domandando l'espulsione immediata dal Regno degli agenti nemici, e sanzioni contro i sudditi ellenici resisi complici di atti incriminati di corruzione e spionaggio.

La Grecia accetta tutte le domande!

LONDRA, 4. — L' agenzia Reuter ha da Atene, in data di ieri: La Grecia accettò tutte le domande dell'Intesa. Il controllo delle poste e telegrafi comincerà oggi, ma ignoransi ancora queste forme. (Stef.)

Come il Re apprese le domande

Roma, 3. Un telegramma da Atene dice che appena avvenuta la concentrazione della flotta alleata davanti al Pireo, Zaimis è stato chiamato telefonicamente a palazzo Reale dove è stato trattenuto a colloquio col Re.

Si dice che il colloquio fra il presidente del Consiglio e il Sovrano sia stato straordinariamente drammatico.

Da fonte austriaca si assicura che la Regina di Grecia avrebbe lasciato Atene.

In sostanza l' intransigenza tedescofila di Re Costantino metterebbe seriamente in pericolo la Corona.

Continua l'inseguimento nell' Africa Orientale delle truppe tedesche

LONDRA, 4 Il War Office comunica il seguente dispaccio del generale Smuts comandante le truppe nell'Africa orientale tedesca. L'inseguimento del grosso delle forze nemiche sui monti Uluguru viene spinto attivamente malgrado forti pioggie travolgenti i ponti e danneggianti le strade un tentativo del nemico di opporre resistenza, in questa stazione a lui favorevole per guadagnare tempo e riorganizzare la sua ritirata fu già frustrato, le nostre forze montate ad ovest delle montagne si dirigono verso Mahalcke Kisaki ove furono fatti prigioneri piccoli contingenti nemici, fu rono trovati un cannone marina e munizioni fatti esplodere colla dinamite. Un forte distaccamento del generale Vandeverter si dirige su Kilossa e colonne del generale Northrey partendo da Iringa Lupemb si dirigono ad est verso Maheug. Sulla costa la colonna Vagamoyo si avvicina a Daressalam operando con la flotta. (Stef)

I primi particolari dell' azione franco-inglese.
Il combattimento continua vittorioso.

LONDRA, 4 (ore 2,15) — Un comunicato del generale Haig, in data di ieri sera dice: In collegamento coi francesi sulla nostra destra abbiamo attaccato oggi il nemico in vari punti e ci siamo impadroniti di una parte di Ginchy fino presso la fattoria di Falfemont. Dalla parte ad est della fattoria di Mouquet abbiamo pure guadagnato terreno. Ci siamo impadroniti di parecchi e centinaia di prigionieri, Fra la nostra ala destra e la Somme i francesi hanno fatto prigionieri e progressi, impadronendosi di un numero considerevole di prigionieri, il combattimento continua.

I nostri velivoli cooperando con l'artiglieria e la fanteria hanno fatto un ottimo lavoro, Gli aeroplani nemici hanno fatto un' energico tentativo per ostacolare le nostre operazioni ma sono stati attaccati con successo e respinti in duelli aerei. Tre aeroplani nemici sono stati distrutti e almeno quattro danneggiati, noi abbiamo perduto tre macchine.

Il fatto è uno dei più brillanti e avrà un seguito

PARIGI, 4 La giornata di ieri è stata molto brillante sul fronte francese. L'offensiva nella Somme che era rimasta interrotta per quasi una settimana a causa del cattivo tempo persistente ha ieri ripreso con pieno successo, l' operazione fu preparata secondo i metodi abituali con un violento bombardamento poi verso mezzogiorno le truppe francesi si avanzarono all' assalto delle posizioni tedesche da Maurepas fino alla Somme. Le fanterie francesi dettero prova di uno slancio meraviglioso e respinsero senza la menoma incertezza le forze tedesche che in numero considerevole si opponevano al nostro progresso e si resero padroni di tutti gli obiettivi prestabiliti e specialmente dei due villaggi potentemente organizzati di le Forest ad est di Maurepas e di Clery sur la Somme, dopo essersi impadronite di tutte le posizioni nemiche intermedie

I tedeschi tentarono subito una vigorosa risposta ma la reazione mal grado la sua potenza fallì completamente sotto i tiri dell' artiglieria e i nostri guadagni ci rimasero integralmente.

Il progresso è interessante sia a causa del terreno riconquistato sopra un fronte di sei chilometri circa e della profondità da uno a due chilometri, sia perchè porta così allo stesso livello la nostra linea a nord e a sud della Somme e facilita conseguentemente lo sviluppo delle nostre operazioni ulteriori. Del resto il numero dei prigionieri fatti e il bottino di cui ci siamo impadroniti attestano il vigore dell' attacco e il completo successo di esso. Si tratta in realtà di uno dei più bei fatti d' arme ottenuto dal principio dell' offensiva nella Somme e che è destinato ad avere un seguito

Anche dinanzi a Verdun abbiamo avuto una buona giornata. E' infine da segnalare che su tutto il fronte i nostri velivoli hanno effettuato un utile lavoro. (Stef)

I tedeschi attaccano disperatamente sulla Mosa, ma sono respinti.
Altri successi francesi.

PARIGI, 4. — Il comunicato delle ore 23 dice:

Sulla riva destra della Mosa i tedeschi hanno pronunciato da stamane una serie di violenti attacchi contro le posizioni di Vaux e Chapitre, respinti ripetutamente sull' insieme del fronte con gravi perdite. Il nemico è riuscito alla fine del pomeriggio a prender piede in un saliente della nostra linea, ove il combattimento continua accanito.

Poco dopo il principio di quest'azione abbiamo attaccato le posizioni tedesche ad est del villaggio di Fleury. Le nostre truppe si sono impadronite di parecchie trincee e di un' opera potentemente organizzata. Un altro attacco da noi eseguito a nord-ovest del villaggio di Fleury ci ha permesso di occupare parte della cresta che va da questo villaggio all'opera di Thiaumont. Durante questi attacchi abbiamo fatto trecento prigionieri fra cui cinque ufficiali. (Stef.)

CRONACA PROVINCIALE

Per i parenti dei caduti

E' da deplorare la ignoranza nella quale sono lasciate, nel contado specialmente, molte famiglie di soldati morti sul campo o per malattie contratte in causa della guerra, circa il loro diritto a soccorso o a pensione da parte dello Stato.

Non poche ve ne sono che da molti mesi piangono il loro caro perduto, il sostegno della famiglia, e non sanno che la Legge accorda un qualche sollievo ai loro più urgenti bisogni per il presente e per l' avvenire.

Ai Municipi e ai parroci o capellani tocca, in prima linea, tener informate le famiglie dei paesi che possono fare a tal fine e indirizzarle ai Comitati di assistenza, per consiglio ed aiuto.

Le mogli che hanno avuto la disgrazia di perdere il marito, i genitori a cui è mancato il figlio più utile alla famiglia o che (come avviene non di rado) hanno perduto due o tre figli, dovrebbero trovare nelle persone istruite un po' di sentimento patriottico e umano; l' abbandono, l' incuria degli abbienti verso i bisognosi in momenti simili, non si fanno qualificare se non come un basso e biasimevolissimo egoismo.

CODROIPO

Altre ingordigie da frenare...

3 (B). Ci sono, egregio sig. Sindaco, altre ingordigie da frenare.

Sta bene il calmiere sulla carne e sullo zucchero; sul pane e sulle farine. Ora sarebbe il momento di fare altrettanto per le uova e per il latte, entrambi alimenti di primissima necessità.

Le uova si pagano, fin' ora, a cent. 16 ognuna — ed anche cent. 33 al paio. E tendono all' aumento.

Il latte viene annacquato. Qualche lattivendola ha fatto giudizio, dopo che è stata scoperta la loro... leggerezza. Ma se saremo indulgenti, ricadranno nell' errore.

Ed a proposito di latte ecco una notizia fresca, fresca

Da ieri la latteria di Rivolto, ha elevato il prezzo del latte da c. 30 a 40 al litro, mentre in altri comuni è stato ridotto di 30 a 25. Ciò ha portato un po' di agitazione fra la popolazione rivoltese.

In campagna una latteria *Sociale* che fa pagare c. 40 un litro di latte, mentre in città lo si vende a 30 è il colmo del... *socialismo*!

Alla Congregazione di Carità: Querini Vittorio 1 in morte della vedova Robbazzer: Lizzi Innocente 2, famiglia co. Spilimbergo 5.

RIVIGNANO

La lana del soldato. — Qualcuno che probabilmente, non ha offerto nemmeno un centesimo al Comitato, va lagnandosi perchè non lesse ancora il resoconto.

Invitiamo chi si lagna a leggere il numero 132 del 25 maggio p. p. della «Patria» dove troverà un resoconto particolareggiato.

PASIANO DI PORDENONE

Per la promozione a colonnello del tenente colonnello Barbarich

Due giorni fa, questo Commissario Regio spediva un telegramma augurale per la ben meritata promozione del co. Eugenio Barbarich, da tenente colonnello a colonnello comandante di Reggimento Il telegramma era così concepito:

«Pasiano orgogliosa esprime fervidi «auguri colle congratulazioni più vive «del Municipio, del Comitato di preparazione Civile, del Consiglio d' am«ministrazione del Patronato Scola«stico e della Congregazione di Ca«rità.»

Il colonnello co. Barbarich telegraficamente così rispose a questo Municipio:

«Per Comitato di preparazione ci«vile, Congregazione di Carità e Pa«tronato scolastico, ringrazio viva«mente, commosso augurali espres«sioni rivoltemi.»

Colonnello Barbarich.

Cronaca Cittadina

I friulani valorosi.

Continua l'elenco delle ricompense ai friulani.

Medaglie d'argento

Colonni Guglielmo da Terreano caporal maggiore, alpini. Si lanciava all'assalto di una trincea nemica fortemente difesa, intimando con grande risolutezza, la resa ai difensori e facendone alcuni prigionieri. — Alture del Vodil, 27-28 ottobre.

Leonarduzzi Olimpio, da Codroipo, caporale maggiore, fanteria. Capo di una mitragliatrice, con coraggio e sangue freddo ammirevoli, espose, più volte, la propria vita per battere bene i bersagli e coadiuvare efficacemente il comando. Strappò la propria arma dalle mani del nemico, che, venuto all'assalto, aveva tentato di impadronirsene. — Carso 21-22 ottobre.

Mauroner Fabio, da Dicomano (frazione Tissano), sottotenente milizia territoriale di fanteria. Durante un assalto alla baionetta contro una forte trincea nemica, essendo caduti tutti gli ufficiali della compagnia, assumeva il comando interinale del reparto e lo conduceva, con mirabile ardire, alla conquista della trincea stessa. Contrattaccato, incitava, con la parola e con l'esempio, i dipendenti alla resistenza, e si ritirava fra gli ultimi, quando già erano ripiegati i reparti laterali. — Castelnuovo 22 ottobre.

Moro Antonio, da Pordenone soldato fanteria. Durante l'attacco di una posizione nemica, primeggiò nel suo plotone per audacia ed eroismo, e, nell'assalto, alla baionetta, fu tra i primi ad irrompere nelle trincee avversarie, restando ferito. — Podgora, 5 luglio. — Già distintosi nella stessa località per aver effettuato il taglio dei reticolati, il 20 giugno.

Vuch Vincenzo, da S. Leonardo, soldato alpini. Ferito, continuò a combattere alla testa della propria squadra) finchè gli vennero a mancare le forze. — Alture del Vodil 27-28 ottobre..

Medaglie di bronzo

Comelli Antonio, da Nimis, soldato alpini. Incorando i compagni, li precedeva nella conquista di una forte trincea nemica, ove riusciva a fare numerosi prigionieri. — Alture del Vodil 27-28 ottobre.

Gorza Mario, da Gonars soldato fanteria. Si offriva spontaneamente per il collocamento di tubi esplosivi nei reticolati nemici. Portata a compimento la pericolosa operazione sotto il fuoco avversario, traeva al sicuro un compagno rimasto ferito nei pressi dei reticolati stessi. — Cortina d'Ampezzo, 24 ottobre.

Grattoni Giacomo, da S. Giovanni di Manzano (frazione Medeuzza) sergente alpini. Caduto il proprio ufficiale, prendeva il comando del plotone e lo guidava all'assalto con grande slancio, rimanendo gravemente ferito. — Alture del Vodil 27-28 ottobre.

Miconi Pietro, da Tarcento, caporale maggiore di fanteria. Gravemente ferito in più parti del corpo, mentre si ritirava dalla linea del fuoco, incitava i propri compagni alla lotta, dando così, bella prova di alti sentimenti militari. — Bosco Cappuccio, 4 novembre.

Morandini Rosario, da Tricesimo, soldato alpini. Di propria iniziativa, si slanciò, primo, colla squadra, alla conquista di un trincerone nemico, intimando la resa ai difensori, che fece prigionieri. — Alture del Vodil, 27-28 ottobre.

Morassutti Angelo, da Pordenone, soldato fanteria. Dando prova di singolare coraggio e astuzia penetrava, superando i reticolati, nelle trincee avversarie e imponeva la resa ad alcuni nemici. — Podgora, 5 luglio.

Nonino Pietro, da Trivignano Udinese, soldato fanteria,

e Truant Angelo, da S. Giorgio di Nogaro, soldato fant. con la stessa motivazione: Nonostante le forti perdite già subite dalla compagnia, si slanciava, insieme al proprio reparto, all'assalto delle trincee nemiche, dando bell'esempio di coraggio e di salda disciplina e insistendo nell'incitare i compagni, finchè non cadeva mortalmente colpito. — Podgora, 5 luglio.

Pelizzon Eugenio, da Carlino, soldato fant. coraggiosamente tagliava i reticolati avversari, sotto il violento fuoco di artiglieria e fucileria nemiche, e veniva colpito da una scheggia di granata. — Podgora, 5 luglio.

Sedran Isaia, da Pordenone, cap. fant. Dopo aver, parecchie volte, percorsa, durante il combattimento, la linea di fuoco per portare ordini, al momento dell'assalto si gettava, tra i primi, nelle trincee nemiche, continuando ad incitare i propri compagni, fino a che non rimaneva ferito. — Podgora, 5 luglio.

Tosolini Ernesto, da Reana del Rojale, sol. alp. mentre adempiva al compito di portaferiti, assalito da una pattuglia nemica, con pochi compagni la contrattaccava, facendo parecchi prigionieri. — Alture del Vodil, 27-28 ottobre.

Troiano Antonio, da Tarcento, sold. alp. affrontò coraggiosamente un reparto nemico che era stato tagliato fuori dalla sua linea di ritirata e, col suo contegno energico, lo costrinse a fargli deporre le armi. — Monte Vodil, 27-28 ottobre.

Vattolo Valentino, da Tarcento cap. magg. alpini sotto il fuoco avversario, stendeva i suoi uomini a destra di un trincerone, sventando un aggiramento del nemico. Cadde, poi, gravemente ferito. — Monte Vodil, 27-28 ottobre.

Zamparo Enrico, da Sacile sold. fant sotto il fuoco nemico di fucileria, noncurante del pericolo, raggiungeva un nostro ufficiale gravemente ferito e lo traeva al sicuro. — Altipiano Carsico, 23 ottobre.

Zorino Carlo, da Treppo Grande, serg. alp. caduto ferito il proprio ufficiale prendeva il comando del plotone, e, con grande slancio, lo guidava alla conquista di una posizione nemica — Alture del Vodil, 27-28 ottobre.

Zorzini Pietro, da Udine, sold. alp. incorando i compagni, li precedeva nella conquista di una forte trincea nemica, ove riusciva a fare numerosi prigionieri. — Altura del Vodil 27-28 ottobre.

Encomio solenne

Bizioli Davide, da Sacile sold. fant.,

e Ferragutti Bonaventura, da Bagnaria Arsa (frazione Castions di Mure) cap. fant.,

e Mion Sante da Fanna, sold. fant. con la stessa motivazione, cioè: Dando bell'esempio di coraggio e di noncuranza del pericolo, si slanciava all'assalto delle trincee nemiche, riuscendo a penetrarvi ed insistendo nell'incoraggiare i compagni, fino a che veniva ferito. — Podgora, 5 luglio.

Braidotti Luigi, da San Gottardo (Udine) cap. alp. Sotto il fuoco nemico, si slanciava, sprezzante, del pericolo, fuori della trincea, per richiamare una squadra che stava per essere aggirata, e rimaneva ferito. — Monte Vodil, 27-28 ottobre.

Cudin Angelo, da Pocenia, sold. fant. Si recò a tagliare i reticolati sotto il fuoco nemico, dando bella prova di coraggio e fermezza. — Podgora, 24 giugno.

Culetto Giuseppe, da Platischis, sold. alpini. Quale portaferiti, prestò premurosa, zelante opera sotto il fuoco nemico, raccogliendo e trasportando feriti dalla linea del fuoco al posto di medicazione. — Monte Vodil 27-28 ottobre.

Fontana Eugenio, da Teor, zappatore fant. e Massola Paola, da San Vito al Tagliamento zappatore fanteria con la stessa motivazione, e cioè: Durante un'attacco alle trincee nemiche, si slanciava fin sotto ai reticolati allo scopo di tagliarli, dando prova di salda disciplina e di vero ardimento. — Podgora, 10 giugno.

Martina Tarcisio, da Gemona tenente di complemento fanteria Rimasto ferito il comandante della compagnia, prendeva il comando del reparto e lo conduceva valorosamente avanti, sotto vivo fuoco nemico, concorrendo all'azione dei reparti antistanti. — Podgora, 5 luglio.

Melocco Antonio, da Sequals (frazione Lestans), zappatore fant. Si recò a tagliare i reticolati sotto il fuoco nemico, dando bella prova di coraggio e fermezza. — Podgora 24 giugno.

Muniscalco Giovanni, da Aviano, serg. fant. Guidava il proprio plotone con energia, animando i soldati con l'esempio la parola e spingendoli fin presso i reticolati, ove li manteneva saldi, sotto il violento fuoco nemico. — Podgora, 5 luglio.

L'arcivescovo di Udine per gli orfani dei morti in guerra

S. E mons. Anastasio Rossi Arcivescovo di Udine, ha elargito lire cento per aderire al Comitato di Udine dell'opera Nazionale per l'assistenza civile e religiosa degli orfani dei morti in guerra.

Grave disgrazia
Bambino investito da un autocarro

Stamane alle otto, il ragazzetto di otto anni Luigi Romanini di Giacomo dimorante nella frazione di San Gottardo, veniva in città per recarsi all'Asilo Quando fu al passaggio livello della ferrovia pontebbana non avvertì il sopraggiungere di un autocarro e ne rimase investito e travolto. Fu un grido di terrore fra i passanti che videro il povero bimbo sotto le ruote del pesante veicolo. Fra i presenti si trovava il vigile rurale Franzolini che assieme ai soldati che si trovavano sull'autocarro, subito fermato, sollevò il bambino esanime e col capo tutto insanguinato. Il poverino fu adagiato sul camion e trasportato al vicino Ospitale militare principale di via Pracchiuso ove il tenente medico di guardia gli prodigò le prime cure.

Ferroviere disgraziato

Oggi nel pomeriggio fu accolto all'Ospitale Civile il ferroviere avventizio ... Giovanni Zanardi fu Angelo d'anni 45 da Rizzolo (Reana) Il disgraziato camminando lungo il binario, inciampò e riportò una grave lesione alla gamba destra. Ne avrà per un buon mese

Un ragazzetto sconosciuto....

Dagli agenti di P. S. è stato accompagnato nella caserma di Udine un ragazzo sconosciuto dell'apparente età di 14 anni, trovato vicino a Cereseto. Ha i capelli e gli occhi neri, veste poveramente e non capisce nulla di ciò che gli si dice talchè è da ritenersi si tratti di un povero scemo.

Croce Rossa Italiana

Offerte col mezzo della Patria

Somma precedente L.	8316.15
Sig Chiarotto Giovanni	10.—
G Nadigh Udine in morte di Guido Pessa	5.—
Totale L.	8331.15

Beneficenza varia

A mezzo della Patria

Sig. Carmela Danielis Udine offre lire 1. in morte di Fialbani Angeli Maria alla Congregazione di Carità.

Sig. Silvio e Maria Rubbazzer 5 in morte di Redenta Favretto ai Profughi.

Sig. Maria ved. Perosa e figlia L. 5. in morte co. Vittorio di Brazzà al ferri del Seminario.

Feriti in Transito

Col mezzo della Patria

Somma precedente L.	1403.98
Sig.a Ermida Bordi da Venezia in morte di Maria Fialbani Angeli	5.—
Totale L.	1408.98

Assistenza Civile

Col mezzo della Patria

Somma precedente	24630.77
Sig Notaio Zanolli in morte di G.na Rubbazzer	50.—
Enrico Buffon in morte di ... Paroni	2.—
Sig. Luigi Montico orefice	12 —
Sig Guadalupi Francesco in morte di Giovanni De Corti	10.—
Totale L.	24704.77

ULTIMA ORA

La vittoria francese sui tedeschi

PARIGI 4 Il comunicato uffic. delle ore 15 dice, fra altro: Stiamo attivamente organizzando le posizioni conquistate. Il cattivo tempo ha fatto rallentare le operazioni. Finora abbiamo preso 14 cannoni. Sono segnalati nuovi prigionieri. Nelle regioni a nord e nord-ovest di Fleury abbiamo mantenuto integralmente i vantaggi riportati ieri. La cifra totale dei prigionieri in questo settore è di 400; tutti i tentativi tedeschi diretti contro le nostre posizioni nei boschi Vaux Chapitre sono stati arrestati. (Stef.)

Il re gradasso

ZURIGO, 3. Si ha da Sofia, che re Ferdinando in un proclama da smargiasso rivolto al popolo bulgaro così conchiude: «Ordino ai nostri valorosi eserciti operanti insieme coi tedeschi di cacciare il nemico dai nostri confini, di debellarlo e di conquistare la Dobrugia Avanti! Dio benedica le nostre armi!» (Stef.)

Gli areonauti inglesi bombardano cantieri tedeschi

LONDRA, 4. (Ufficiale). L'ammiragliato annuncia che nel pomeriggio del 2 i cantieri di costruzioni marittime di Hoboken presso Anversa furono efficacemente bombardati da aeroplani della marina inglese. L'aerodromo nemico di Gistelles fu pure bombardato il 3 con buoni effetti da forte squadriglia di nostri velivoli, che ritornarono tutti incolumi. (Stef.)

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Grandi Depositi Vini ed Oli
ROBOTTI
UDINE Via De Rubeis 14 — al sottopassaggio ferrovia — fuori Porta Cussignacco
CIVIDALE Corso Vittorio Emanuele N 3.
VENDITA INGROSSO

UDINE — Tipografia DOMENICO DEL BIANCO